



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

Data, 08 giugno 2015
Protocollo: 23/15/TB/mt/mm
Servizio: Contrattazione Privata e Politiche Settoriali
Rappresentanza e Rappresentatività

A tutte le strutture UIL

LORO SEDI

Oggetto: **Detassazione 2015**

Carissimi,

il Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispondendo ad un interpello, ha reso noto che per il 2015 non sono state stanziare risorse per consentire la tassazione agevolata al 10 % dei salari di produttività per i lavoratori dipendenti.

In tale documento, infatti, il MEF ha chiarito che i 200 milioni previsti dalla legge di stabilità 2013 a tale finalità sono, in realtà, concepiti per coprire le agevolazioni concesse a dicembre 2014 e, quindi, ricadenti, ai fini della contribuzione, nel mese di gennaio 2015. In altri termini, la somma in questione è utile esclusivamente a coprire le code della detassazione 2014 e non per permettere il regime agevolato nell'anno in corso, per il quale, stando allo stesso documento, sono necessari 473,4 milioni di euro.

Per ricapitolare, tale agevolazione era stata introdotta con il Dl. 93/2008 e prevedeva l'applicazione di un'imposta unica al 10% sui salari di produttività. Da ultimo, il Dpcm 19 febbraio 2014 stabiliva la possibilità per i lavoratori di godere di tale agevolazione fiscale per un massimo di 3mila euro per redditi fino a 40mila euro annui. È evidente che il Governo non emanerà alcun decreto attuativo per il 2015.

Tutto ciò considerato, ne consegue che, quest'anno, i premi di produzione saranno assoggettati alla contribuzione ordinaria per lavoro dipendente.

La Uil continuerà ad impegnarsi affinché il Governo rimedi al danno economico arrecato a milioni di lavoratori rifinanziando al più presto questo strumento.

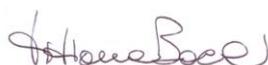
Non si può pensare che sulla contrattazione di secondo livello sia sufficiente intraprendere esclusivamente una battaglia mediatica eliminando al contempo gli strumenti utili a incentivarla. Se l'obiettivo dell'esecutivo è davvero quello di incrementare la produttività del nostro Paese, allora quest'ultimo non può prescindere dall'agevolare i lavoratori che ad esso contribuiscono.

Siamo altresì convinti che la ripresa del nostro sistema economico passa necessariamente anche per l'aumento dei consumi interni e, quindi, riteniamo controproducente continuare ad intraprendere politiche che incidono negativamente sul potere di acquisto delle persone.

Vi inviamo in allegato la risposta all'interpello di cui sopra e il nostro comunicato stampa in merito.

Cordiali saluti.

La Segretaria Confederale
(Tiziana Bocchi)

A handwritten signature in red ink, appearing to read "Tiziana Bocchi".



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

COMUNICATO STAMPA

Bocchi: Il governo valorizza produttività solo a parole, ma cancella strumenti per favorirla

Dichiarazione della Segretaria Confederale Uil Tiziana Bocchi

Nonostante i proclami dello stesso Governo in merito alla valorizzazione della contrattazione di secondo livello, il MEF ha chiarito che nel 2015 non ci sarà la tassazione agevolata al 10 % dei salari di produttività per i lavoratori dipendenti.

Anche se contribuissero ad accrescere la produttività delle proprie aziende, dunque, i lavoratori non ne ricaverebbero alcun vantaggio. Se è questa la strada scelta dall'Esecutivo per far ripartire le produzioni del nostro Paese, le premesse ci appaiono a dir poco contraddittorie.

E poi, dove sono finite queste risorse? Come verranno impiegate le somme non più destinate ai lavoratori? Il quadro al momento non è ancora chiaro: l'unica certezza è che a pagare le spese di questa ennesima manovra saranno come sempre i più deboli.

Siamo convinti che la ripresa del Paese passi, necessariamente, per l'aumento del potere d'acquisto dei dipendenti attraverso il rinnovo dei contratti nazionali ai quali si deve aggiungere un sistema incentivante che favorisca la produttività aziendale. Questa è la nostra ricetta e siamo disponibili al confronto su questi temi, ma non si può pensare che sia sufficiente fare sulla produttività esclusivamente una battaglia mediatica cancellando contemporaneamente gli strumenti utili a favorirla.

Roma, 6 giugno 2015

5-05702 Busin: Emanazione del decreto di attuazione per la proroga della detassazione delle somme erogate a titolo di premi di produttività per il 2015.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti, dopo aver premesso che l'articolo 1, comma 482, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha previsto, anche per l'anno 2015, uno stanziamento pari a 200 milioni di euro in materia di agevolazioni fiscali sulle somme erogate a titolo di premi di produttività, chiedono se il Governo non ritenga di emanare con urgenza il decreto attuativo per la proroga, per l'anno 2015, della detassazione dei premi di produttività di cui all'articolo 1, comma 481, della legge n. 228 del 2012.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria e tenuto conto di quanto già riferito dal Viceministro onorevole Casero in sede di risposta all'interrogazione n. 3-01647 in VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica nella seduta del 12 marzo 2015, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si fa presente che i commi 481 e 482 della citata legge 24 dicembre 2012, n. 228, hanno disposto la proroga del regime di tassazione agevolata sulle somme erogate a titolo di premi di produttività esclusivamente per gli anni 2013 e 2014.

Si fa osservare, altresì, dal punto di vista tecnico, che lo stanziamento previsto dal già citato comma 482 della legge n. 228 del 2012, per l'anno 2015, è volto non già a disporre la previsione della misura agevolativa per l'anno 2015, bensì esclusivamente a prevedere la copertura finanziaria nell'ipotesi in cui le somme soggette ad agevolazione nell'anno 2014 fossero erogate nel mese di dicembre atteso che in questo caso le relative imposte sostitutive sarebbero versate nel successivo mese di gennaio 2015. In tale ultima ipotesi, pertanto, la minore entrata erariale si verifica nell'anno 2015.

Ciò posto, si evidenzia che l'eventuale proroga del predetto regime di detassazione anche per l'anno 2015, dovrebbe necessariamente tener conto dei connessi effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica a fronte dei quali occorrerebbe reperire idonea copertura, come indicato nella seguente tabella:

| | 2015 | 2016 | 2017 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|
| IRPEF | -473,4 | -94,7 | 0 |
| Addizionale regionale | 0 | -51,8 | 0 |
| Addizionale comunale | 0 | -18,1 | 0 |
| Totale | -473,4 | -164,6 | 0 |

in milioni di euro